

ECONOMIA

Concessioni, parte il risiko in autostrada

Gestione unica per tangenziale Torino-Piacenza e Asti-Cuneo

Maurizio Tropeano A PAGINA 48

Nel bando l'impegno a completare la bretella di Alba

Una gara per tre concessioni Via al risiko delle autostrade

Gestione unica per tangenziale, Torino-Piacenza e Asti Cuneo

Retrosceca

MAURIZIO TROPEANO

La scelta del ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, di venire in Piemonte per cercare di mettere una parola fine alla decennale, e ancora incompiuta storia della costruzione dell'Asti-Cuneo, ha riaperto la partita di un risiko autostradale dove entrano in gioco la gestione della tangenziale di Torino e della Torino-Piacenza. Il ministro ha messo sul tavolo la scelta del governo del tracciato semplificato e low cost per completare la bretella di Alba. Ma il ministero ha in mano altre due carte da giocare in questa partita dove si confrontano anche il gruppo Gavio e l'Unione Europea.

La prima carta è la concessione dell'Ativa scaduta dalla scorsa estate con la gestione in proroga. La seconda si potrà giocare da luglio quando la concessione dell'A21 andrà a scadenza. Anche in questo caso il governo punta ad una gara internazionale ma, finora, non si è mosso nulla.

La partita con l'Ue

Le prime mosse le ha fatte il ministro. Per completare l'Asti Cuneo Delrio ha ipotiz-

zato la possibilità di predisporre un atto aggiuntivo che dovrebbe permettere di portare a termine l'opera utilizzando un accordo di «cross-financing». E qui en-

tra in campo un altro giocatore: l'Ue. Il governo, infatti, sta trattando con Bruxelles la mini-proroga di alcune concessioni, comprese quelle che fanno capo ad Autostrade per l'Italia, in cambio di investimenti infrastrutturali spalmati su un arco temporale più ampio. Una delle ipotesi di lavoro è di finanziare la bretella di Alba con i fondi che potrebbero arrivare dall'allungamento delle concessioni della Torino-Piacenza e della Torino-Milano, entrambe controllate dal gruppo Gavio.

Cercasi accordo

Ma nell'ultimo periodo è spuntata anche un'altra ipotesi che

esclude proroghe e punta ad una gara unica per le concessioni scadute (tangenziale di Torino) e in scadenza (Piacenza) ma per rendere praticabile questa soluzione il governo deve aprire una trattativa con il gruppo Gavio che difficilmente potrà lasciare gratuitamente l'Asti Cuneo. Ieri nel comunicato stampa che ha accompagnato la diffusione dei dati di bilancio di Sias il gruppo precisa che da contratto

potrebbe chiedere la rescissione dello stesso perché «il mancato avanzamento del processo di integrazione/finanziamento incrociato (con l'A4 e l'A21, ndr.) sta ritardando la possibilità per la control-

lata Asti Cuneo di portare a compimento il proprio oggetto sociale».

Per ora nessuno vuole fare una guerra ma in ogni caso il conto di un eventuale contenzioso sarebbe salato a partire dai 318 milioni già investiti e almeno altro 180 milioni per il mancato riconoscimento della congrua remunerazione del capitale investito.

Il vicepresidente della commissione Trasporti del Senato, Stefano Esposito (Pd), che sta lavorando al dossier non nasconde le difficoltà: «Credo che la strada da seguire sia quella di rescindere la convenzione in modo bonario, io sostengo questa tesi, sapendo

anche che il ministero ha in mano le carte per una scelta diversa che porta però al con-

I risultati di Sias

1,1

miliardi

Sias, la società autostradale del gruppo Gavio, ha chiuso il 2016 con ricavi totali di 1,1 miliardi di euro, utile netto a 162 milioni, traffico in crescita dell'1,85%, Ebitda a 661,7 milioni (+2,4%, investimenti sulle infrastrutture autostradali a 175 milioni), indebitamento finanziario netto a 1.648. Sono questi i numeri del bilancio 2016 approvato ieri dal consiglio di amministrazione



tenzioso».

Per ora non ci sono atti ufficiali ma gli sherpa, pubblici e privati, hanno iniziato a fare dei ragionamenti intorno al dossier. Nei prossimi giorni è previsto un incontro tra il presidente del Piemonte, Sergio Chiamparino, l'assessore ai Trasporti, Francesco Balocco e i vertici del gruppo Gavio. Se la trattativa andrà a buon fine si «potrebbe arrivare a bandire un'unica gara per le tre concessioni - conclude esposito - che a questo punto diventerebbero strategiche».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Proroga

La concessione per la gestione della tangenziale di Torino e dell'autostrada per Ivrea e Quincinetto è scaduta la scorsa estate e il ministero che vuole fare una gara ha concesso ad Ativa una proroga di 18 mesi



REPORTERS